



Linee generali del Rapporto di autovalutazione

Paolo Mazzoli - Direttore generale INVALSI

Modena, 23 gennaio 2015

*‘Possiamo provare a rivisitare l’autonomia delle scuole ...
Da scuole con una ricca e ridondante vetrina, con una
progettualità riconosciuta, con un management autorevole ed
efficace potremmo passare a scuole in cui ci si prende cura
degli studenti, si coltivano talenti, si opera per elevare i livelli
inferiori di performance, crescono le iniziative per spingere
all’eccellenza gli studenti di pregio, e che siano variabili
indipendenti rispetto al territorio in cui si trovano’*

(Mario Giacomo Dutto, 2012)

Chi di voi sa:

- Qual è l'indice ESCS medio dei propri studenti? Anche in confronto con quello delle scuole vicine o dello stesso ordine/indirizzo? [1.1.a.1]
- Qual è il tasso di disoccupazione del proprio territorio? [1.2.a.1]
- Qual è l'impegno finanziario per la scuola primaria del proprio comune? Anche in confronto con altri comuni? [1.2.c.1]
- Numero degli studenti trasferiti in entrata/uscita nell'ultimo anno? Anche in confronto con scuole simili? [2.1.b.2]
- Le differenze medie del punteggio delle prove Invalsi di matematica rispetto alle scuole con lo stesso indice ESCS? [2.2.a.4]
- Quanto è la varianza dei risultati Invalsi tra le classi della propria scuola?
- Quanti tra gli ex alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi al termine del 1° anno delle superiori? C'è una differenza significativa rispetto agli ex alunni che non lo hanno seguito? [2.4.c.3, 2.4.c.4]
- Quanti alunni entrano alla seconda ora? Anche in confronto con altre scuole simili? [3.2.d.3]
- Quanti docenti percepiscono più di 500€/annuo rispetto a quanto avviene in altre scuole? [3.5.b.4]

Il RAV come linguaggio comune per l'apprezzamento della qualità delle scuole



Ingredienti qualificanti:

- Il modello (Contesto, Esiti, Processi didattici, Processi organizzativi);
- La definizione delle aree e delle sottoaree;
- L'individuazione di indicatori e descrittori;
- Le domande guida
- I criteri di qualità
- Gli standard descrittivi del livello di qualità (rubrica valutativa).

1 Contesto e risorse

1. Popolazione scolastica
2. Territorio e capitale sociale
3. Risorse economiche e materiali
4. Risorse professionali

2 Esiti

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove standardizzate
3. Competenze chiave e di cittadinanza
4. Risultati a distanza

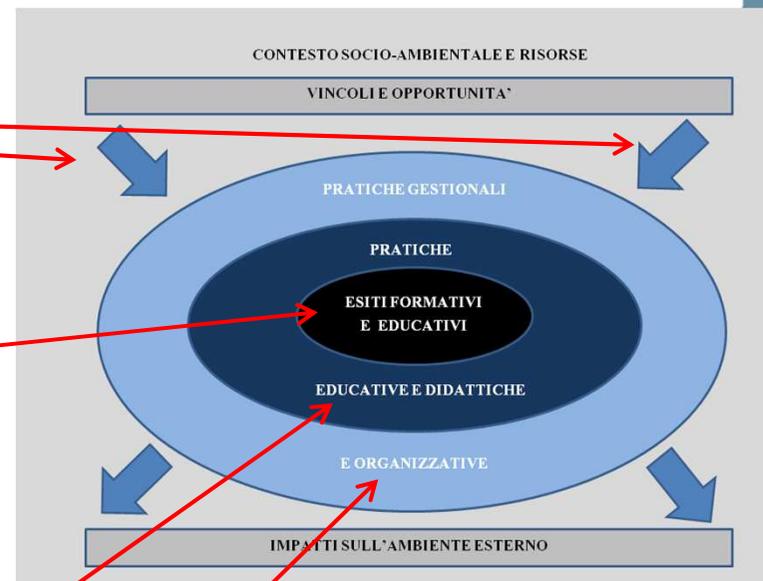
3 Processi

A. Pratiche educative e didattiche

1. Curricolo, progettazione, valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento

B. Pratiche gestionali e organizzative

1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:

- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

“Risultati a distanza” o *Follow-up*



Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado	MIUR
2.4.d	Inserimento nel mondo del lavoro	MIUR
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari	2.4.a.1	Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari	2.4.b.1	Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado	2.4.c.1	Consiglio orientativo per tipologia	MIUR
		2.4.c.2	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	MIUR
		2.4.c.3	Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
		2.4.c.4	Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro	2.4.d.1	Numero inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR

Punteggi generali, Matematica

Tavola 1B - Matematica

Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1b}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile ²	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Punteggio LAZIO (62.4) ⁵	Punteggio Centro (63.7) ⁵	Punteggio Italia (62.9) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale
112049980501	64,9	206,3	-0,5	medio-basso	↑	↑	↑	65,9	1,4
112049980502	74,5	226,3	+8,8	medio-alto	↑	↑	↑	77,4	3,8
112049980503	69,8	216,8	+4,0	medio-alto	↑	↑	↑	70,7	1,3
112049980504	73,0	218,8	+7,6	medio-alto	↑	↑	↑	75,3	3,2
112049980505	83,1	264,4	+17,9	alto	↑	↑	↑	88,0	5,6
112049980506	76,3	230,4	+10,9	medio-alto	↑	↑	↑	80,0	4,7
112049980507	64,4	203,1	-1,1	alto	↑	↔	↑	64,4	0,0
112049980508	60,8	192,8	-4,9	medio-alto	↔	↓	↓	60,8	0,0
112049980509	57,1	184,2	-8,6	medio-alto	↓	↓	↓	57,1	0,0
RMEE000000	69,1	215,1	+3,8	medio-alto	↑	↑	↑	70,8	2,2 ⁷

“Coinvolgimento delle famiglie”

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell’offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

“Gestione delle risorse economiche”

Critero di qualità

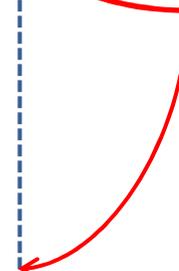
La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Critério di qualità

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

“Risultati scolastici”



Domande guida 1/5



1. Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
2. Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
3. Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
4. Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
5. Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
6. Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?
7. Qual è la qualità delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
8. Qual è la qualità degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
9. Quali le risorse economiche disponibili?
10. Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
11. Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?
12. Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
13. Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
14. I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
15. Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
16. Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?
17. Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
18. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
19. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
20. Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Domande guida 2/5



21. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
22. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
23. La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
24. Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?
25. Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
26. Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
27. Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
28. Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).
29. A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
30. La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
31. Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
32. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
33. Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?
34. Quali aspetti del curriculum sono valutati?
35. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
36. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
37. Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
38. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?
39. In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
40. In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

Domande guida 3/5



41. In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?
42. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
43. La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
44. In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
45. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
46. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?
47. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
48. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
49. In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
50. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
51. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
52. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
53. Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
54. Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
55. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
56. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
57. In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
58. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
59. Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
60. Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Domande guida 4/5



61. Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
62. Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
63. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
64. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?
65. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
66. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
67. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
68. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
69. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
70. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?
71. La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente?
72. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?
73. In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
74. In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
75. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
76. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?
77. Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
78. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
79. La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
80. Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

81. Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
82. Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?
83. La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
84. Come sono valorizzate le risorse umane?
85. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?
86. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
87. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
88. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
89. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?
90. Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
91. Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
92. Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
93. Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?
94. In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
95. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
96. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
97. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

E.S.C.S.

L'indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status) definisce sinteticamente lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti.

È elaborato sulla base delle informazioni ricavate dal Questionario compilato dagli studenti stessi, come la condizione professionale dei genitori, il loro livello di istruzione, le dotazioni e gli strumenti culturali in possesso della famiglia, come il numero di libri a disposizione in casa, la possibilità di avere un luogo tranquillo in cui studiare, un computer da utilizzare per lo studio con il relativo software, ecc...

La classificazione in quattro gruppi, “basso”, “medio-basso”, “medio-alto”, “alto”, è stata definita a partire dall'intera popolazione scolastica italiana.



E.S.C.S.



- Io mi chiamo G.
- Io mi chiamo G.
- No, non hai capito, sono io che mi chiamo G.
- No, sei tu che non hai capito, mi chiamo G anch'io.

- Ah, Il mio papà è molto importante.
- Il mio papà... no.

- Il mio papà è forte, sano e intelligente.
- Il mio papà è debole, malaticcio... e un po' scemo.

- Il mio papà ha tre lauree e parla perfettamente cinque lingue.
- Il mio papà ha fatto la terza elementare e parla in dialetto. Ma poco, perché tartaglia.

- Io sono figlio unico e vivo in una grande casa con diciotto locali spaziosi.
- Io vivo in una casa piccola. Però c'ho diciotto fratelli!

- Il mio papà è molto ricco guadagna 31 miliardi al mese che diviso 31 che sono i giorni che ci sono in un mese, fa un miliardo al giorno.
- Il mio papà è povero: guadagna 10.000 al mese che diviso 31 che sono i giorni che ci sono in un mese fa... circa... 10.000 al giorno!!! ...al primo giorno. Poi dopo basta

- Noi siamo ricchi ma democratici. Quando giochiamo a tombola segniamo i numeri con i fagioli.
- Noi, invece, segniamo i fagioli con i numeri. Per non perderli.

- Il mio papà ogni anno cambia la macchina, la villa e il motoscafo.
- Il mio papà non cambia nemmeno idea.

- Il mio papà un giorno mi ha portato sulla collina e mi ha detto: Guarda! Tutto quello che vedi un giorno sarà tuo.
- Anche il mio papà un giorno mi ha portato sulla collina e mi ha detto: guarda!
Basta

